



- LEVIATANO -

CARA EUROPA

ECCOCI DI NUOVO

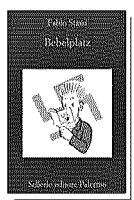
A BEBELPLATZ

di Stefano Folli

**Q**uesta settimana ci dedichiamo a un libro non recentissimo, ma la cui attualità è scandita dagli eventi di ogni giorno, in un crescendo inquietante che ci riporta sempre a un certo giorno e a un certo luogo. Bebelplatz, Berlino, 10 maggio 1933: il rogo dei libri voluto dai nazisti nell'esatto momento in cui si prendono la Germania. E cosa fanno? Bruciano i libri, la testimonianza di una storia immensa, la letteratura come simbolo vivente di un passato a cui in apparenza si rende omaggio (il mito nebbioso di un'antica grandezza da far rivivere) e in realtà si distrugge nella sua modernità consapevole. La nuova Germania di Hitler, in mezzo al tripudio conformista di una massa piegata all'ignoranza universale, costruisce se stessa sulle macerie, anzi sulla cenere del passato e delle voci critiche del presente. Fabio Stassi è un ricercatore e uno scrittore che ha messo il dito nella piaga. Il suo *Bebelplatz. La notte dei libri bruciati* è un richiamo implicito ai nostri giorni, a quello che accade a est, ai confini dell'Europa. Ma non è un monito perché il conformismo è già una realtà e il rogo sta già bruciando. Non sono più volumi cartacei quelli che ardono, perché il mondo è cambiato anche sul piano tecnologico. Eppure di continuo va in fumo un segmento dell'epoca in cui siamo cresciuti e che forse è finita. Ci si lascia guidare dalle emozioni collettive senza riflettere. È giusto, anzi doveroso, piangere per Gaza, ma come non vedere che l'antisemitismo, magari travestito da antisionismo, è di nuovo moneta corrente, tanto che pochi si stupiscono degli slogan che inneggiano alla distruzione di

Israele. E molto spesso chi si commuove per i bambini palestinesi ignora del tutto i bambini ucraini, vittime di Putin. I giorni che viviamo bruciano la cultura occidentale perché la odiano. Quasi con la stessa violenza all'opera a Bebelplatz circa un secolo fa. Scrive Alberto Manguel nell'introduzione: «I roghi che polverizzarono le biblioteche dell'impero cinese nel terzo secolo avanti Cristo, dell'ambiziosa Alessandria, dell'Europa e delle Americhe condannate dall'Inquisizione, sono gli stessi che cancellano le biblioteche delle dittature islamiche e degli Stati Uniti nel ventesimo secolo». Fiamme appiccate dall'ignoranza e dalla paura. Aggiungerei, dall'ideologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Stassi  
**Bebelplatz**  
Sellerio  
pagg. 320  
euro 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157